



Italians

Leader nell'Acido ialuronico

Aree strategiche
OSTEOARTICOLARE, DERMATOLOGIA, GINECOLOGIA, NEUROLOGIA

PANORAMA



ACCEDI

ABBONATI

TGCOM24



News Economia Mytech Cinema Musica Tv Cultura Scienza Sport Società Icon This Is Italy Foto Panorama d'Italia | Panorama TV

Il Jobs Act

1/31 < Indietro / Avanti >

Stabili le assunzioni
Occupazione: il boom di
assunzioni che non crea
lavoro

Disoccupazione: cresce a ritmo
per chi perde il posto dal
1° maggio

Disoccupazione: perché è
aumentata al 13%

Jobs Act: assunzioni
stabili, ma per finta

Jobs Act: il fronte
la disoccupazione



Lavoro

Occupazione, il boom di assunzioni che non crea lavoro

I dati di ieri dell'Inns registrano un forte crescita di contratti a tempo indeterminato. Ma ancora una volta possono trarre in inganno. Ecco perché



12 maggio 2015

Foto: [Ciro Fusco/Ansa](#) - Credits: Manifestazione di lavoratori disoccupati

Panorama / Economia / Lavoro / Occupazione, il boom di assunzioni che non crea lavoro



Andrea Telara
 Twitter Facebook Google+

Cresce o diminuisce l'occupazione? A leggere i dati di ieri pubblicati dall'Inps, che piacciono tanto al presidente dal presidente del consiglio **Matteo**

Renzi, verrebbe da rispondere a questa domanda senza tentennamenti: il mercato del lavoro italiano sembra essere ripartito davvero, come ha detto con grande enfasi il premier. Secondo l'Istituto nazionale della previdenza, infatti, nei primi tre mesi del 2015 c'è stata **una crescita di ben il 24% dei contratti a tempo indeterminato**, che sono stati nel complesso oltre **470mila**. La quota di assunzioni stabili, in rapporto a quelle totali, è salita nel primo trimestre 2015 a quasi il **42%** (addirittura al 48% a marzo), contro il 36,6% dello stesso periodo del 2014.

Lavoro: i contratti a tempo indeterminato aumentano del 24%

Tutto bello, se non fosse per un particolare che diversi osservatori hanno già messo più volte in evidenza nelle settimane passate. Il boom delle assunzioni stabili è dovuto in gran parte **agli sgravi contributivi (fino a 8mila euro all'anno per tre anni)** che oggi le aziende ottengono (grazie all'ultima Legge di Stabilità del governo Renzi) non appena propongono al lavoratore un contratto a tempo indeterminato, anziché un inquadramento precario. "Il fatto che la quota di assunzioni stabili sia in crescita è di per sé positivo", dice a Panorama.it **Cesare Damiano, presidente della Commissione Lavoro alla Camera ed esponente della minoranza del Partito Democratico**. Nello stesso tempo, però, Damiano non manca di mettere in evidenza alcuni punti critici dei provvedimenti adottati nei mesi scorsi dall'esecutivo. La concessione su larga scala degli incentivi alle assunzioni rischia di avere ben pochi effetti positivi in termini di nuovi posti di lavoro creati. Il boom dei contratti stabili, infatti, potrebbe essere determinato da **una corsa delle aziende a convertire vecchi inquadramenti precari** che, da gennaio in poi, sono stati probabilmente trasformati in abbondanza in posizioni a tempo indeterminato.

Jobs Act: assunzioni stabili, ma per finta

Per verificare se le cose stanno davvero così, secondo Damiano bisogna attendere ancora un po' di mesi, almeno fino a luglio, quando saranno disponibili **i dati sul primo semestre dell'anno** e si potrà iniziare a fare un bilancio sui provvedimenti governativi. In particolare, oltre ai dati sulla disoccupazione, sarà interessante vedere **la dinamica del tasso di occupazione**, cioè i dati su quante persone nel nostro paese sono al lavoro. A fornirli ogni mese, in maniera precisa e puntuale, è l'**Istat**. E finora,



In evidenza



HELP! Il diritto di essere bambini
 Il viaggio in Cambogia di Claudia GERINI



IBM
 La posta elettronica: il tuo assistente personale



La teoria del tutto
 Guardalo in streaming



Panorama Academy
 La scuola online che crea eccellenze

Corsi OSS in Tutta Italia

Diventa Professionista nel Sociale Contatta la Sede della Tua Città



purtroppo, dall'Istituto nazionale di statistica sono arrivate cattive notizie. Secondo gli ultimi dati aggiornati a fine marzo, tre settimane dopo l'entrata in vigore dei decreti attuativi del Jobs Act, nel nostro paese si sono **persi altri 59 mila posti di lavoro rispetto a febbraio 2015** e l'occupazione è tornata ai livelli del marzo 2014. Si tratta di "dati impietosi", come li ha definiti sulle pagine del sito Lavoce.info anche **Pietro Garibaldi, professore di economia politica all'Università di Torino**. Se lo dice lui, che per anni è stato un sostenitore del contratto a tutele crescenti creato dal governo con il Jobs Act, forse c'è da essere un po' preoccupati.

Jobs Act, come cambia il lavoro in Italia

Il guaio è, secondo Garibaldi, che "il cavallo per ora non beve". Nonostante la presenza di grandi incentivi ad assumere, le imprese continuano a non reclutare nuova forza-lavoro. "Se pensiamo agli sforzi che il governo ha fatto", ha scritto su Lavoce.info Garibaldi, i dati Istat di marzo "sono davvero un'ecatombe". Per questo, oggi Damiano dice di condividere le preoccupazioni di un giuslavorista con cui si trova spesso in disaccordo: **Michele Tiraboschi, docente dell'università di Modena e Reggio Emilia ed ex-allievo di Marco Biagi**. Secondo Tiraboschi, gli incentivi alle assunzioni concessi dal governo costeranno allo Stato circa 15 miliardi di euro in un triennio. Riuscirà il governo a confermare le risorse anche nei prossimi anni? E cosa accadrà quando le agevolazioni giungeranno al termine? Per Damiano, c'è il rischio di assistere a una bolla che drogherà per un po' il mercato del lavoro. "Sarebbe stato meglio", dice il deputato della minoranza Pd, "dare degli incentivi meno elevati, per esempio fino a 4mila euro, ma più duraturi nel tempo e destinati a protrarsi per almeno 5 o 6 anni".

© Riproduzione Riservata

Vuoi aprire una attività?

Guarda le migliori opportunità di franchising operative in Italia!



Leggi anche

Jobs Act, i diritti di chi viene assunto da oggi

Tutte le regole previste per i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato e senza l'articolo 18, a partire dal 7 marzo 2015

Il jobs act spietato di casa Renzi

Evans Omoigui, nigeriano licenziato dall'azienda di famiglia del Premier, non ha mai ricevuto il risarcimento che i giudici gli hanno riconosciuto

Jobs Act, il lato oscuro della riforma

Per ora non fa ripartire l'occupazione. In compenso permette comportamenti scorretti alle aziende e rischia di pesare più del previsto sui conti pubblici

Top 10

Gp Spagna: la Mercedes allunga sulla Ferrari, ma guai a parlare di crisi

Rolling Stones: 50 anni di "Satisfaction" - 10 cose da sapere

La Mille miglia a Monza con Zanetti e Bastianich

Nepal, nuova forte scossa di terremoto e altri morti

Claudia Gerini e l'adozione a distanza

Troppe mammografie? Ragioni e torti della boutade di Grillo

Papa Francesco, il nuovo leader dell'America latina

Paura per Pozzovivo: brutta caduta al Giro d'Italia

Citisina: la riscoperta di un farmaco naturale (ed economico) per smettere di fumare

Scuola e istruzione: non più un lusso, ma un alleato (soprattutto per le bambine)